Libera Università
I Cinque Castelli

AGUGLIANO - CAMERATA PICENA - OFFAGNA - POLVERIGI - SANTA MARIA NUOVA



COLTIVAZIONE DELLE ROSE

Tiziano Lucioli

I QUADERNI DEI CORSI E DEI LABORATORI – n. 3 Gen 2023

CORSO *22-C09 Coltivazione delle rose*

SEDE *Sala Multifunzione Via Nazzario Sauro, 1 - Agugliano*

ANNO *2022/2023*



Insegnante:

Lucioli Tiziano

UN PO' DI STORIA

Il genere Rosa cresce spontaneamente in una gran parte delle masse continentali dell'emisfero settentrionale. Le principali aree di diffusione sono:

- dalla Cina occidentale all'Himalaya, nella fascia temperata dell'Estremo Oriente
- l'Europa
- l'America del nord.

Le prime tracce della rosa in ambito occidentale si ritrovano 5000 anni fa
Nel 2500 a. C. uno storico racconta che il re sumero Sargon I riportò come bottino da una spedizione di guerra anche «viti, fichi e alberi di rosa».
Nell'antica Grecia Omero descrive lo scudo di Achille ornato di rose, Anacreonte nel VI secolo a. C. afferma che le rose sono nate dalla spuma di quello stesso mare che generò Afrodite e Saffo ne parla come la regina dei fiori.
La rosa è presente nella civiltà egizia, sono state trovate ghirlande di R. richardii o Rosa sancta di Abissinia nelle tombe dei faraoni e raffigurazioni di rose in affreschi e tessuti del 300 a.C.

I romani ne ebbero un vero e proprio culto: petali di rose coprivano le strade durante i giochi pubblici, ghirlande ornavano le effigi di divinità come Venere, Ebe, Flora, Giunone e si progettarono anche ambienti riscaldati ad acqua calda per coltivarle durante l'inverno. I romani credevano anche che ornare di rose le tombe fosse gradito ai Mani e i ricchi lasciavano giardini di rose per ornare con i loro fiori le proprie tombe. Plinio il Vecchio nel I secolo d. C. ricorda nella sua Naturalis Historia 32 farmaci diversi estratti dalla rosa e Virgilio parla nelle Georgiche della R. damascena x bifera come della rosa che fiorisce due volte.
La raffinata civiltà araba amò coltivare la rosa nei suoi giardini e contribuì a far circolare innumerevoli varietà da Oriente ad Occidente. Come fecero d'altronde anche i Crociati portando nuovi esemplari in Europa.
Nei secoli più bui del Medio Evo le rose furono confinate all'interno dei monasteri e sopravvissero grazie al loro uso nella farmacopea e al profumo utilizzato per le essenze.
Nel XVI secolo grazie al Rinascimento italiano l'arte del giardino assume sempre più importanza e in questo contesto cominciano ad essere coltivate all'interno dei giardini, in spazi dedicati, rose botaniche come la R. canina e la R. moschata e alcune rose antiche come la Alba e la Damascena. Ne fanno fede le prime illustrazioni botaniche che cominciarono ad apparire in quel periodo.

Alla fine del XVI secolo i giardinieri olandesi immisero sul mercato circa 200 cultivar di rose Centifolia ottenute da seme. Il fatto è significativo perché dimostra come l'interesse nei confronti della rosa stesse aumentando, confermato anche dalle innumerevoli nature morte fiamminghe e olandesi di quel periodo che ebbero la rosa Centifolia come protagonista.
Nel XVIII secolo con l'intensificarsi dei viaggi e delle esplorazioni il mondo della rosa subisce una profonda rivoluzione grazie all'arrivo delle rose Cinesi che portano in Europa il gene della rifiorenza.
Fino a quel momento nel mondo occidentale le rose non erano rifiorenti, se si esclude la R. damascena xbifera che presentava un minimo di rifiorenza autunnale. Non era così per le rose della Cina. In quest'area erano estremamente rifiorenti e coltivate fin dai tempi più antichi: Confucio parla di un imperatore cinese che intorno al 500 a.C. aveva una biblioteca in cui erano presenti centinaia di libri sulle rose.
Nel 1752 la rosa denominata «Old Blush» arrivò da Canton ad Upsala grazie a Peter Osbeck, allievo di Linneo, e fu proprio questa rosa a dare la rifiorenza alla maggior parte delle rose moderne.
Ad essa ne seguirono numerose altre che contribuirono a dare origine a diversi gruppi di rose antiche rifiorenti come le Portland, le Noisette e le Bourbon.

Dal XIX secolo comincia nel modo occidentale la grande ascesa della rosa come protagonista del mondo dei fiori sostituendo fiori come tulipani, garofani e primule auricole.

Un impulso decisivo all'importanza che assunse la rosa fu dato dall'imperatrice Giuseppina, prima moglie di Napoleone. Alla Malmaison, la tenuta alle porte di Parigi dove viveva dopo il ripudio di Napoleone nel 1809, cercò di riunire la maggior parte delle rose conosciute in quel tempo affidando il compito di illustrarle a Pierre-Joseph Redouté, le cui illustrazioni sono un riferimento scientifico più che attendibile e delle vere e proprie opere d'arte. Alla Malmaison, anche per l'isolamento politico della Francia in quegli anni, si coltivava soprattutto la Rosa Gallica perché dei 167 esemplari degli oltre 200 presenti nel roseto erano di quel gruppo.
L'importanza di questo primo roseto fu tale da stimolare prima in Francia e poi in tutta Europa un enorme interesse per la rosa che da quel momento in poi diventa il fiore più amato e coltivato.
Tra le numerosissime rose Cinesi arrivate in Europa nell'Ottocento è importante ricordare le rose Tè, così chiamate perché arrivarono sulle navi della Compagnia delle Indie cariche di Tè.
Da queste rose nel 1867 l'ibridatore francese Guillot ottenne quella che viene considerata per convenzione la prima rosa Ibrido Tè, «La France». Da quel momento questo gruppo di rose dominarono la scena grazie alla loro estrema rifiorenza. Le sempre maggiori conoscenze della genetica botanica e l'arrivo continuo di nuove specie da ogni parte del mondo fecero crescere a dismisura il numero delle rose coltivate, anche grazie alla nascita di un pubblico sempre più ampio che le richiedeva.

Durante la prima metà XX secolo la coltivazione della rosa si sviluppò ulteriormente con la conseguente nascita di nuovi ibridi che puntavano sulla ricerca della rifiorenza e di colori sempre più spettacolari a scapito a volte della bellezza del cespuglio e del profumo dei fiori.
Dalla seconda metà del XX secolo per cercare di ridare alle rose un fascino che con gli Ibridi Tè, molto rigide e formali, era andato perduto gli ibridatori hanno cominciato a rivolgersi al passato, alla riscoperta delle varietà più antiche per riprodurre la grazia seducente del loro portamento e dei loro profumi. Nascono così le nuove rose moderne o rose Inglesi che riuniscono la grande rifiorenza degli Ibridi Tè ai profumi e al portamento aggraziato dei cespugli delle rose più antiche.
Grazie alle rose Inglesi (chiamate anche Romantiche, Nostalgie etc a seconda dei diversi ibridatori)
le rose antiche tornano dunque ancora una volta ad essere protagoniste dei giardini con arbusti discretamente morbidi, grandi fiori a coppa con molti petali, generalmente profumati, e un'ottima rifiorenza.
Queste nuove creazioni ben si adattano a diversi usi ma, malgrado il grosso lavoro genetico, non si è riusciti ad eguagliare per colori, profumo del fiore e portamento il fascino indiscutibile delle vecchie varietà.

TERMINOLOGIA

- Rosaio: Pianta di rosa
- Roseto: Complesso di piante di rose
- Rosaista: Coltivatore professionista di rose
- Colletto: (o collare radicale) è il punto in cui il tronco si espande alla base dell'albero, questo punto dovrebbe essere parzialmente visibile dopo che l'albero è stato piantato, se il colletto non è visibile, rimuovere il terreno in eccesso dalla parte superiore della zolla prima dell'impianto
- Floribundità: E' una delle numerose varietà di rose ibride coltivate i cui fiori crescono a grandi spruzzi
- Rifiorenza: Che rifiorisce di continuo, che si riempie di nuovi fiori
- Uniflora: Un solo fiore per stelo
- Multiflora: Fiori a mazzo

CLASSIFICAZIONE DELLE ROSE

Rose botaniche: Rose che crescono spontanee, quasi sempre non rifiorenti, producono molti polloni dando vita a cespugli aggrovigliati, con rami lunghi e flessibili

- *Rosa Canina*
- *Rosa Xanthina*
- *Rosa Banksiae*

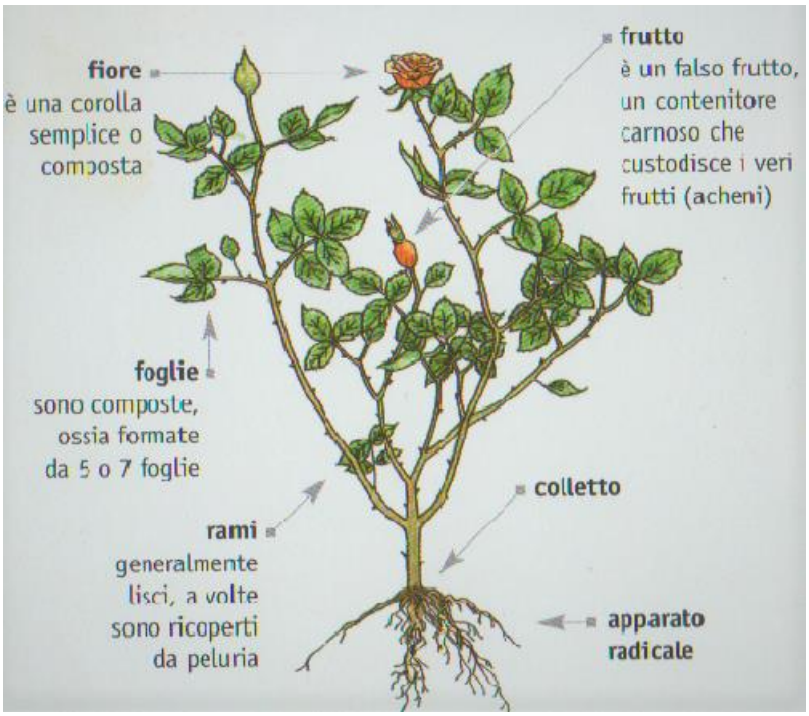
Rose antiche: Sono le varietà di rose che sono state selezionate prima del XX secolo, la data di "confine" tra le rose antiche e le rose moderne risale probabilmente al 1867 quando nasce il primo ibrido di Tea. Si tratta di varietà naturali, che non sono state sottoposte ad alcun trattamento o ibridazione

- *Rosa Gallica*
- *Rosa Centifoglia*
- *Rosa Muscosa*
- *Rosa Damascena*
- *Rosa Chinensis*
- *Rosa Alba*

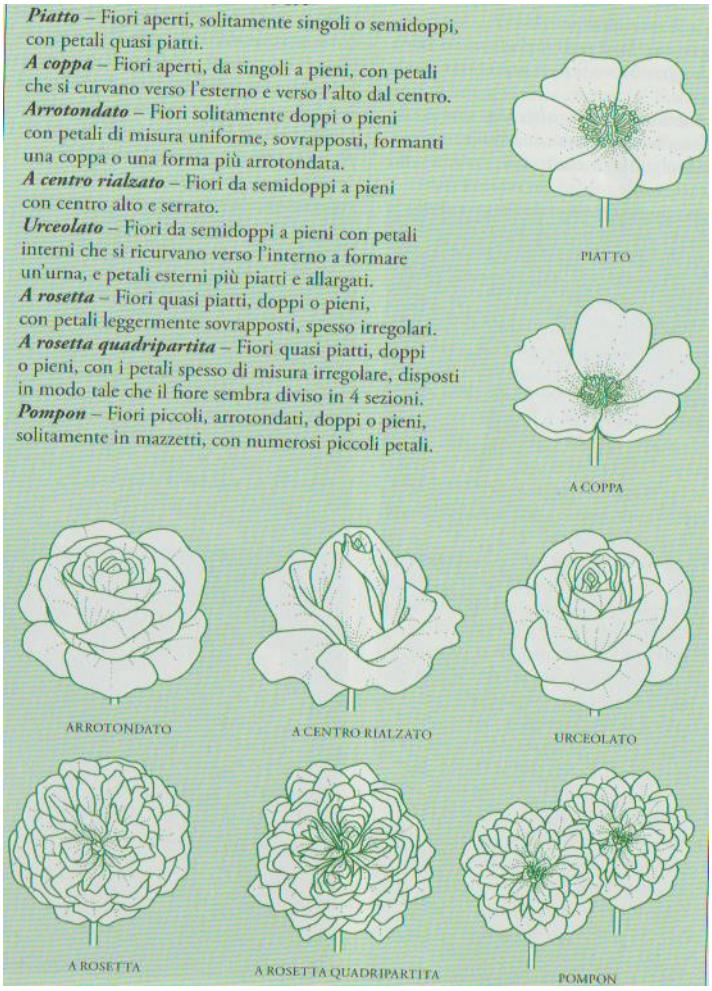
Rose moderne: Rose ibride modificate dai coltivatori

- *Rose ibridi di Tea*
- *Rosa Floribunda*
- *Rose Sarmentose (rambler)* *(producono lunghi rami e devono essere legate)*
- *Rose Rampicanti (climber)* *(si arrampicano da sole)*
- *Rose Inglesi*
- *Rose Tappezzanti*
- *Rose Paesaggistiche*

ANATOMIA DI UNA ROSA



FORME DEI FIORI



ACQUISTO DELLE ROSE



A radice nuda



In contenitore



In vaso

ALCUNI INDIRIZZI PER L'ACQUISTO DELLE ROSE

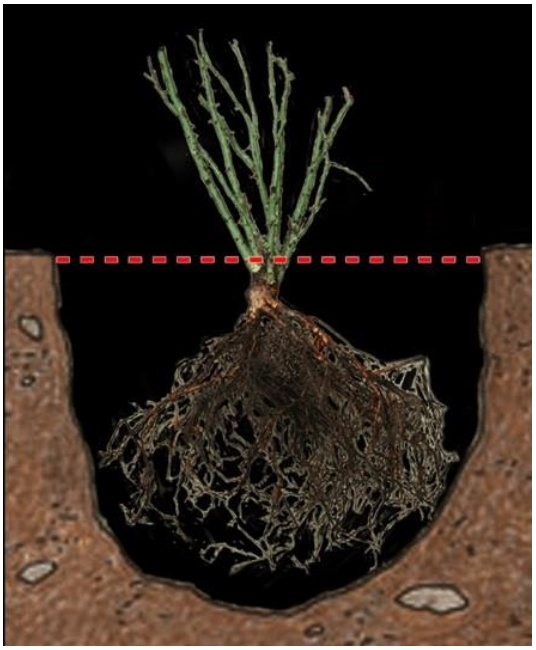
www.rose.it
www.rosebarni.it
www.mondorose.it
www.novaspina.com
eu.davidaustinroses.com
www.ladredipiante.com
www.quandofiorirannoleroseassisi.com

INNAFFIATURA

Non bagnare le foglie, innaffiare abbondantemente vicino alla base della pianta due volte alla settimana.

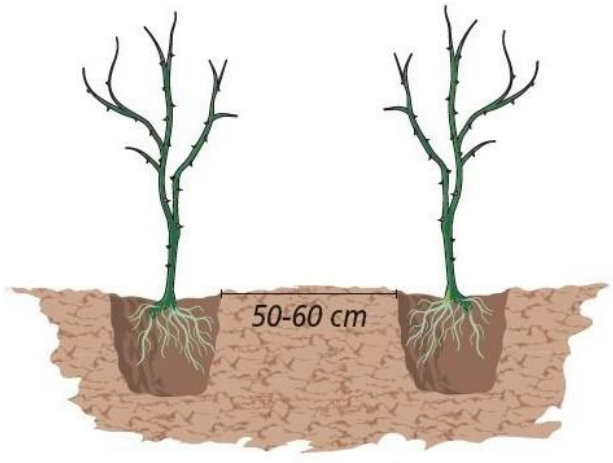
PIANTAGIONE

Con le radici nude piantare in una buca cm 50x50, se rampicanti la buca dovrà essere cm 70x70.



Mettere il colletto a livello del terreno

DISTANZA DELLA PIANTAGIONE



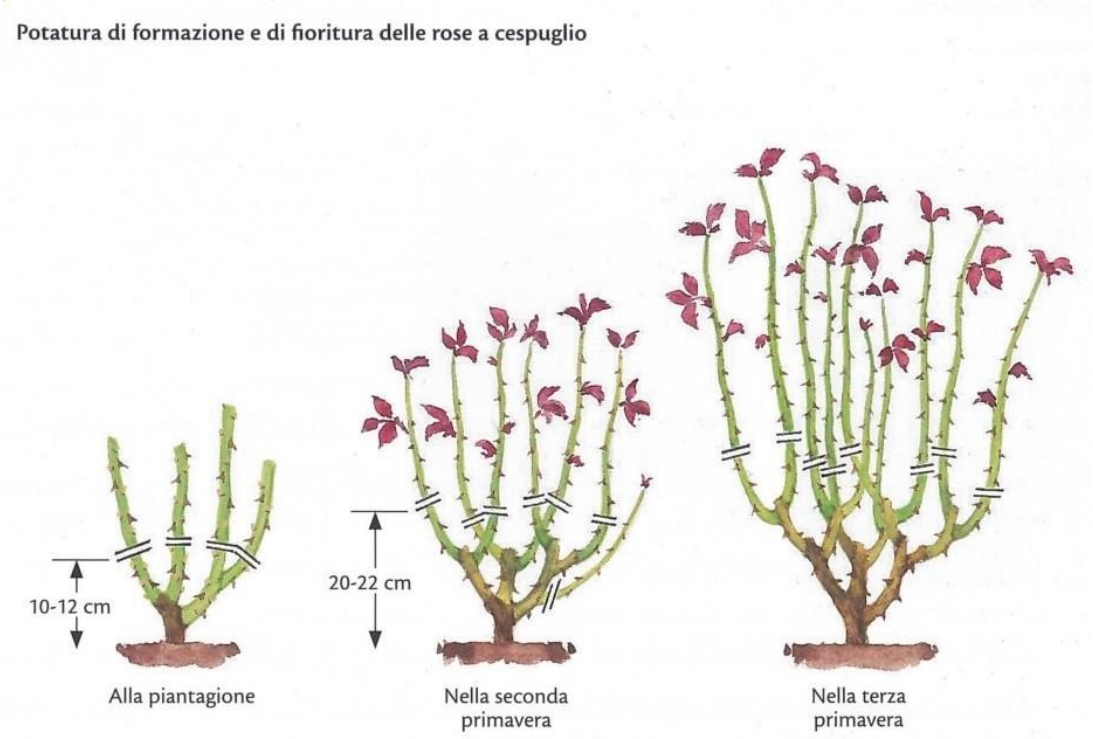
Rose cespuglio grandi fiori:	circa 45-55 cm
Rose paesaggistiche:	circa 40-50 cm
Rose tappezzanti:	circa 30-35 cm
Rose ricadenti:	circa 60-70 cm
Rose rampicanti:	circa 2-3 m

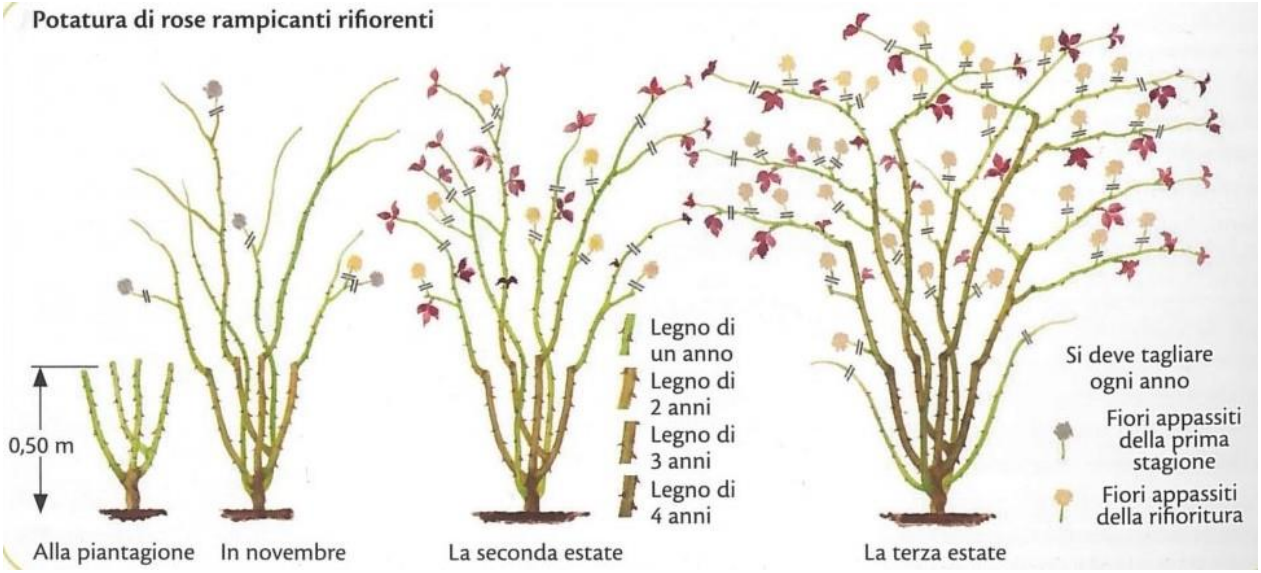
POTATURA

La potatura va effettuata a Febbraio quando le piante sono a riposo, ad Ottobre si potrà dare una sfoltita alla pianta. Si dovranno tagliare i rami secchi, sottili, malati, malformati, che vanno verso l'interno.

La potatura va eseguita ad cm 1 dalla gemma con un taglio contrario alla gemma stessa.







MOLTIPLICAZIONE DELLE ROSE

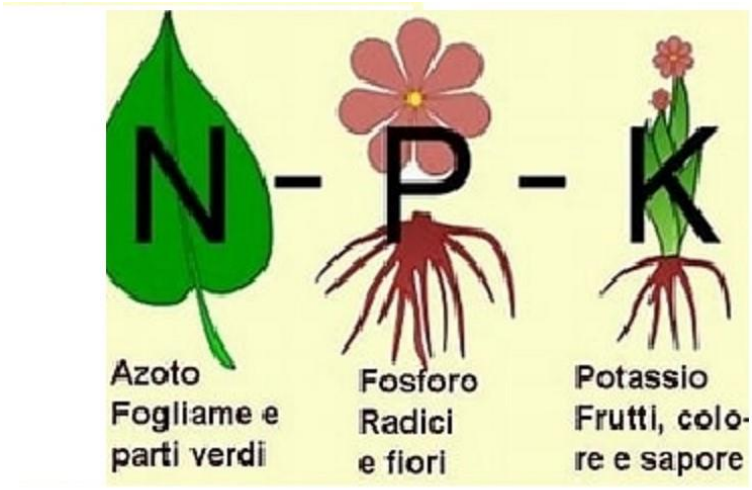
La moltiplicazione delle rose avviene con il metodo della talea nei mesi di Ottobre/Novembre, raramente si usa il seme.

Riprodurre una rosa per talea significa prendere un frammento di ramo appositamente tagliato, posizionarlo in un terreno fertile e fare in modo che rigeneri le parti radicali mancanti, dando così vita ad un nuovo esemplare. Il frammento del ramo dovrà essere lungo almeno cm 20 ed interrato per metà. La parte interrata dovrà contenere una gemma posta vicino al taglio. Mentre la parte fuori terra dovrà contenere almeno una gemma ed il taglio sarà eseguito come sopraindicato nella potatura.
Le talee andranno posizionate sul bordo del vaso.

CONCIMI

Naturali o organici
Letame
Pollina
Guano
Cornunghia
Compost

Chimici o minerali
Nitrato ammonico
Solfato ammonico
Solfato potassico
Solfato di calcio
Concimi complessi NPK



La concimazione delle rose va effettuata verso la metà di giugno, prima che scoppi il grande caldo e dopo un bel temporale, con un fertilizzante specifico, seguendo le dosi consigliate in etichetta. Non è necessario ripetere questo intervento se a marzo-aprile è stato somministrato un concime a cessione graduata.

MALATTIE



Oidio

L'oidio delle rose è causato da diverse specie di funghi patogeni, tra cui Oidium leucoconium e Podosphaera pannosa. L'oidio si trasmette tramite delle strutture chiamare conidi, che vengono trasportate dal vento.
I conidi svernano sulle piante su cui si depositano o sul terreno dove sono caduti.



Macchia nera (ticchiolatura)

La ticchiolatura o macchia nera è una delle infezioni caratteristiche della rosa, causata da un fungo microscopico chiamato Diplocarpon rosae; la malattia è favorita dalla bagnatura delle foglie (pioggia, nebbia, irrigazione sopra chioma) e da temperature intorno ai 20-22 °C.



Ruggine (Phragmidium Subcorticium)

Phragmidium Subcorticium si presenta nella pagina superiore delle foglie con delle piccole macchie clorotiche, che con il passare del tempo diventano sempre più scure, fino a necrotizzare i tessuti fogliari.



Afidi (Pidocchi)

Le principali specie di pidocchi che attaccano le rose sono gli afidi verdi e quelli neri. Si tratta di insetti dal corpo tozzo e dalla colorazione giallo verde o completamente nera. Questi insetti si annidano nelle parti nascoste delle foglie, proprio accanto o sotto i boccioli.



Cetoniella

La cetoniella (Oxythyrea funesta), è un insetto molto comune da osservare sui fiori di alberi e piante. Fa parte della famiglia degli Scarabaeidae ed è nota anche il nome volgare di cetonia funesta. Si tratta di un insetto molto comune in Italia, lo ritroviamo in tutte le regioni fino a quote di collina.

MISURE DI PREVENZIONE

Contro le malattie fungine si può intervenire con trattamenti preventivi; sul mercato sono disponibili prodotti naturali e chimici. Attualmente si tende a ridurre al minimo l'uso di sostanze chimiche; in ogni caso, qualsiasi sostanza viene sottoposta a rigorose prove di sicurezza prima di ricevere l'autorizzazione di vendita.
Se si intendono usare sostanze chimiche approvate, scegliere un fungicida preventivo e applicarlo al più presto possibile all'inizio della stagione. I trattamenti preventivi all'inizio della stagione, quando le gemme dormienti delle foglie stanno appena iniziando a svilupparsi, seguiti da un'ulteriore

applicazione dopo un mese, proteggono le rose dalle infezioni fungine in modo più efficace che se usati dopo la comparsa dei sintomi.
Durante la fioritura, eseguire le nebulizzazioni di sera, quando le api sono già tornate ai loro alveari, e solo se assolutamente necessario.
Astenersi da nebulizzare le piante se il clima è soleggiato o ventoso, e verificare che le foglie siano asciutte. Usare uno spruzzatore per le infestazioni contenute e un erogatore a compressione per aree più estese; irrorare a fondo la pagina superiore e inferiore delle foglie finché il liquido non comincia a colare.
È raro che le rose soffrano danni a lungo termine e i metodi di controllo naturale (come gli uccelli e altri predatori) generalmente aiutano a contenere le infestazioni. Per ridurre il rischio di malattie, è consigliabile non accumulare detriti in giardino e rimuovere le foglie morte che possono ospitarle.